

Per nuovi indirizzi della politica economica e sociale, per la difesa e il rafforzamento della democrazia

Manifestazioni dei lavoratori in tutto il Paese

Bloccate fabbriche e uffici - Chiusure tutto il giorno delle scuole - Mobilitazione delle masse operaie e popolari a Milano per il grande comizio in Piazza del Duomo con Sceda, Macario e Ravenna - Luciano Lama parlerà a Terni, Bruno Storti a Livorno e Raffaele Vanni a Forlì - L'adesione delle ACLI alla giornata di lotta - Le altre manifestazioni

Oggi milioni di lavoratori parteciperanno alle manifestazioni indette unitariamente dai sindacati in tutto il Paese in occasione dello sciopero generale di quattro ore deciso per esigere una nuova politica di sviluppo, per tutelare i livelli di occupazione e per il rafforzamento della democrazia a Milano si svolgerà una grande manifestazione centrata soprattutto sui temi dell'antifascismo nel corso della quale parleranno Rinaldo Sceda, Luigi Macario e Ruggiero Ravenna. Il compagno Luciano Lama parlerà a Terni; Bruno Storti a Livorno e Raffaele Vanni a Forlì. Altre manifestazioni sono previste ad Asolo (Sergio Mezzanotte); Novara (Boni); Torino (Crea); Genova (Verzelli); La Spezia (Afro Rosso); Bergamo (Ravecca); Brescia (Raimoldi); Cremona (Benvenuto); Padova (Gambetti); Sondrio (R. Romel); Pordenone (Baretta); Padova (Salvarani); Treviso (Maurini); Venezia (Ruffino); Verona (Dado); Vicenza (Giovannini); Bolzano (Vignola); Ferrara (Zuccherini); Cesena (Pelacchini); Rimini (Giorgi); Modena (Casoldi); Parma (Cravio); Ravenna (Garavini); Firenze (Carrilli); Grosseto (Mastucci); Lucca (Liverati); Massa Carrara (Arde Rossi); Pisa (Truffi); Siena (Contessi); Foligno (Luciani); Napoli (Ciancaglini); Salerno (Gianfagna); Battipaglia (Borzomero); Pescara (Marinetti); Brindisi (Cipriani); Catania (Botta); Potenza (Benevenuto); Reggio Calabria (Della Croce); Gorizia (Marinello).



IL SIGNIFICATO DELLA ODIERNA GIORNATA DI LOTTA RIBADITA NELLA CONFERENZA STAMPA ESTERA

LAMA, STORTI E VANNI: LO SCIOPERO GENERALE RISPOSTA UNITARIA ALLA VIOLENZA FASCISTA

Il governo deve cambiare linea di politica economica - Stretto legame tra lotta per un diverso sviluppo e impegno per la difesa della democrazia - I nodi da sciogliere nel processo unitario - Un nuovo rapporto tra partiti e sindacati

Sempre di meno in Liguria la terra per l'agricoltura

Avanza invece la speculazione edilizia

GENOVA, 21. Per la prima volta in Liguria sabato scorso i rappresentanti dei braccianti, dei lavoratori dell'industria, e delle organizzazioni contadine si sono riuniti per discutere sulle condizioni dell'agricoltura nella regione, per esaminare le prospettive di sviluppo del settore nel mese di maggio. L'iniziativa è stata presa dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, recentemente costituita, che ha sottoposto alla discussione di tutto il movimento la piattaforma elaborata dai sindacati, unitariamente sui problemi dello sviluppo agricolo.

Il movimento del bestiame e la produzione del latte risultano praticamente una mera attività integrativa del mezzogiorno contadino. Le produzioni erbacee, ericoidi e foraggere coprono da sole il 75 per cento del valore dell'attività, conferendo alla agricoltura ligure un aspetto di forte specializzazione. L'esperienza del settore sul complesso della produzione è corre e contenuta in quel 25 per cento con il quale contadini, insediamenti e dispendi. Ma la programmazione di adeguati investimenti nel settore, sperando l'andazzo clientelare degli interventi, si è attuata, insufficiente e dispendiosa. La programmazione deve vedere protagonisti i contadini, che nelle comunità montane, nei comuni di zona, insieme alle altre categorie lavorative, devono poter intervenire su un sviluppo delle attività agricole in base al di considerare anche solo la funzione che un'agricoltura attiva potrebbe svolgere per la conservazione del patrimonio ambientale.

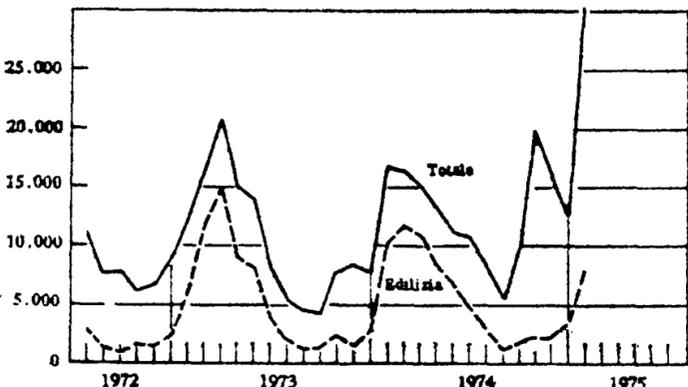
Indispensabile superare il rapporto di mezzadria

Le segretarie nazionali della Federazione Cgil, Federcoltivatori Cisl e Uilmecc-Uil, si sono incontrate con i responsabili dei gruppi, sentiti in un incontro a Livorno, per discutere di un piano di attuazione del patto di sviluppo in materia di quanto già previsto dalle norme di attuazione del piano agricolo.

Così oggi si fermano le singole categorie

- Queste le modalità dello sciopero di oggi decise dalla Federazione sindacale unitaria
- INDUSTRIA** - Quattro ore di sciopero
- BRACCianti** - Quattro ore di sciopero
- FERROVIE** - I treni si fermeranno mezz'ora (dalle ore 11 alle 11.30) per permettere ai lavoratori di partecipare alla grande manifestazione di Milano. Tutti gli altri lavoratori delle ferrovie si fermeranno per quattro ore.
- AEREI** - Si bloccheranno per mezz'ora (dalle ore 11 alle ore 11.30) per consentire lo spostamento verso Milano. Tutti gli altri lavoratori del settore si fermeranno per quattro ore.
- SCUOLE** - Resteranno chiuse tutto il giorno. Stessa cosa per le università
- TRASPORTI** - Quelli urbani ed extraurbani si fermeranno dalle ore 10 all'ora 11.
- STATALI** - Quattro ore di sciopero.
- PARASTATALI** - Quattro ore di sciopero.
- ENTI LOCALI** - Quattro ore di sciopero.
- POSTELOGRAFICI** - Quattro ore di sciopero.
- CREDITO** - Quattro ore di sciopero.
- OSPEDALIERI** - Quattro ore di sciopero; verranno assicurati i servizi indispensabili.
- LUCE, GAS, ACQUA** - Fermata di quattro ore, verrà assicurato il funzionamento degli impianti.
- ARTIGIANI** - Parteciperanno con le dovute iniziative a tutte le manifestazioni che si terranno nel Paese.
- GIORNALI** - Hanno deciso di aderire allo sciopero nel corso di una riunione del sindacato di categoria. Le edicole, comunque, rimarranno aperte.
- COMMERCIO** - Quattro ore di sciopero con l'adesione anche della Confindustria.
- PUBBLICI SERVIZI E ALBERGHI** - Avendo aperta la vertenza per l'individuazione del contratto di lavoro, sciopero per 24 ore.
- PORTELLI E MARITTIMI** - Quattro ore di sciopero.
- TRASPORTO MERCI** - Quattro ore di sciopero.
- POLIGRAFICI** - Quelli addetti alla stampa dei quotidiani e alla RMTV, al fine di garantire la più ampia informazione sui contenuti dello sciopero, si asterranno dal lavoro soltanto per un'ora.
- NETTEZZA URBANA** - Sciopero di due ore, sia per i dipendenti da Enti locali che per quelli dipendenti da ditte private.

Occupazione



L'aumento della disoccupazione, nei primi mesi di quest'anno, è dimostrato dalle ore di cassa integrazione e dalla diminuzione delle ore settimanali lavorate. Le ore integrate in gennaio sono state 1997 in più rispetto al medesimo mese dell'anno precedente. Il numero dei sottoccupati (a orario ridotto) era aumentato in gennaio dell'81, rispetto all'anno precedente. Il dramma della disoccupazione tuttavia non è più misurato in Italia da cifre come queste che scontano il ritardo della produzione del dato, la rinuncia dei giovani a iscriversi agli uffici di collocamento, l'emigrazione, il lavoro nero.

F' sull'aumento dell'occupazione che si vince o perde la battaglia per un nuovo tipo di sviluppo, più equilibrato. Questa battaglia non si combatte soltanto sul terreno degli investimenti ma richiede anche una «politica del mercato del lavoro». Gli strumenti possono essere molti, ma diversi campi.

CASSA INTEGRAZIONE. Non basta che paghi una quota sostanziale del salario durante le sospensioni. Il lavoratore si perde sempre: se non di salario, di avanzamento, qualificazione e garanzia della continuità del lavoro. Non è raro che la cassa integrazione si concluda col licenziamento. Però la concessione della cassa integrazione deve essere sempre condizionata alla elaborazione di un piano produttivo, aziendale ma anche in relazione alle prospettive del settore e della zona, che progettano uno sviluppo effettivo.

RIENTRO DI EMIGRATI. E' un fenomeno permanente ma accentuato dalla crisi in altri paesi. A volte non trovano nemmeno le normali indennità ed assistenze. Solo alcune regioni hanno deliberato contributi nel caso in cui l'emigrato voglia sviluppare una attività agricola, artigianale ecc. oppure acquistare una casa. L'impiego delle rimesse si stava ancora lasciato alla speculazione bancaria, anziché indirizzato a creare posti di lavoro.

NUOVE LEVE SCOLASTICHE. A luglio escono dalle scuole alcune centinaia di migliaia di diplomati e laureati che vanno ad aggiungersi ai 355 mila giovani in cerca di prima occupazione. Per essi non c'è indennità, assistenza nella ricerca del posto, iniziative di inserimento nel lavoro.

LAVORO NERO. Il lavoro a domicilio e varie forme di occupazione clandestina comportano sempre, per il lavoratore, un salario, il prolungamento della giornata lavorativa, disciplina e ridotte queste forme precarie significa, quindi, mettere a disposizione del lavoratore, ad esempio, lottando contro la proliferazione degli appalti.

OCCUPAZIONI AUTONOME. I lavoratori in aziende proprie (imprese cooperative, imprese familiari) quando queste sono poste in crisi, possono nella schiere dei disoccupati. Garantire un flusso di investimenti a questo settore, dove è occupato un terzo dei lavoratori, significa sostenere il mercato del lavoro.

È necessario arrivare ad una strategia di lotta per l'occupazione che oggi non trova alcun posto nella politica di governo.

Solidarietà della FSM con i sindacati italiani

La Federazione sindacale mondiale ha inviato ai sindacati e a tutti i lavoratori italiani un messaggio di piena solidarietà con la lotta che stanno conducendo in questo momento per la difesa della democrazia e contro il fascismo. In questa lotta i lavoratori italiani avranno sempre la solidarietà del movimento sindacale internazionale.

Investimenti

La piattaforma complessiva del movimento sindacale tosa di mutare gli indirizzi di politica economica del governo e i programmi di riorganizzazione industriale, e ad imporre la piena occupazione, la difesa del potere d'acquisto dei salari, la rinascita del Mezzogiorno e dell'agricoltura, la contenutezza dei prezzi. Si tratta di richieste già avanzate al governo di interventi urgenti per il Mezzogiorno, la agricoltura, e la difesa sociale, individuali dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil come settori cardine per realizzare profondi cambiamenti di politica economica. Per realizzare questi obiettivi occorre mutare profondamente la politica delle partecipazioni statali, perciò verrà aperta una specifica vertenza.

per valorizzare il Mezzogiorno, per contribuire al riequilibrio della bilancia dei pagamenti, la agricoltura è tema di fondamentale importanza. I sindacati emettono la attuazione dei piani di irrigazione e di forestazione, il recupero delle terre abbandonate, l'espansione della zootecnia della bieticoltura, dell'agricoltura. In questo contesto assumono rilievo gli strumenti dell'intervento pubblico e la riforma del credito agrario. Inoltre si sollecita il superamento della mezzadria e della colonia. Il governo nel quadro della sua politica di impegno a spendere nel corso dell'anno 375 miliardi (che non sono stati erogati) e oltre 3.500 miliardi da spendere dal '75 al '79. Questi impegni sono stati totalmente disastri.

ENERGIA - La crisi petrolifera, l'assenza di una politica energetica nazionale, i ritardi dei programmi Enel rendono necessarie misure immediate per l'innalzamento del settore e la partecipazione della società alla produzione dell'energia elettrica. I sindacati, chiedono la completa attuazione del programma per la costruzione delle centrali termiche, la definizione del programma nucleare.

EDILIZIA - Intervenedo nel settore delle costruzioni edilizie, può rilanciare immediatamente l'occupazione e rispondere alla pressante domanda sociale di case.

MEZZOGIORNO - Manie minuziosi degli impegni di investimenti produttivi e di opere pubbliche già decise dai precedenti governi, in particolare quelli relativi alla irrigazione, la forestazione, l'agricoltura. Sviluppo di una politica che assicuri una solida, redditizia produzione delle risorse in agricoltura, stipulati accordi con gli azionisti, per la creazione di un piano di sviluppo in agricoltura.

AGRICOLTURA - Per superare gli squilibri, sarà necessario...

I motivi dello sciopero odierno (antifascismo e nuovo sviluppo economico) e i temi dell'unità sindacale sono stati al centro della conferenza stampa che Lama, Storti e Vanni hanno tenuto ai giornalisti stranieri ed italiani, nella sede dell'associazione stampa estera, a Roma.

«L'attuale governo è un nuovo sciopero generale?», «Vogliamo sollecitare il governo a mutare il contratto, per avviare una ripresa economica che non sia la riproposizione del vecchio tipo di sviluppo?», hanno detto i tre segretari confederali.

«I consigli generali - ha replicato Lama - hanno preso una decisione chiara, ribadendo il senso di un'aggravazione della situazione politica e che dobbiamo portare avanti il processo per l'unità operaia...»

«L'attuale governo è un nuovo sciopero generale?», «Vogliamo sollecitare il governo a mutare il contratto, per avviare una ripresa economica che non sia la riproposizione del vecchio tipo di sviluppo?», hanno detto i tre segretari confederali.

«I consigli generali - ha replicato Lama - hanno preso una decisione chiara, ribadendo il senso di un'aggravazione della situazione politica e che dobbiamo portare avanti il processo per l'unità operaia...»

«L'attuale governo è un nuovo sciopero generale?», «Vogliamo sollecitare il governo a mutare il contratto, per avviare una ripresa economica che non sia la riproposizione del vecchio tipo di sviluppo?», hanno detto i tre segretari confederali.

«L'attuale governo è un nuovo sciopero generale?», «Vogliamo sollecitare il governo a mutare il contratto, per avviare una ripresa economica che non sia la riproposizione del vecchio tipo di sviluppo?», hanno detto i tre segretari confederali.

«I consigli generali - ha replicato Lama - hanno preso una decisione chiara, ribadendo il senso di un'aggravazione della situazione politica e che dobbiamo portare avanti il processo per l'unità operaia...»

«L'attuale governo è un nuovo sciopero generale?», «Vogliamo sollecitare il governo a mutare il contratto, per avviare una ripresa economica che non sia la riproposizione del vecchio tipo di sviluppo?», hanno detto i tre segretari confederali.

«L'attuale governo è un nuovo sciopero generale?», «Vogliamo sollecitare il governo a mutare il contratto, per avviare una ripresa economica che non sia la riproposizione del vecchio tipo di sviluppo?», hanno detto i tre segretari confederali.

«I consigli generali - ha replicato Lama - hanno preso una decisione chiara, ribadendo il senso di un'aggravazione della situazione politica e che dobbiamo portare avanti il processo per l'unità operaia...»

«L'attuale governo è un nuovo sciopero generale?», «Vogliamo sollecitare il governo a mutare il contratto, per avviare una ripresa economica che non sia la riproposizione del vecchio tipo di sviluppo?», hanno detto i tre segretari confederali.

Cumulo: chiesto da Cgil, Cisl, Uil un incontro col Parlamento

La segretaria della Federazione Cgil, Cisl, Uil, si è basata di propria iniziativa sui motivi di presidente del Consiglio e al ministro e Piniare per un più deciso alla riforma dell'istruzione per una riforma del peso delle scuole, della scuola e della vita culturale e sociale in base al comma 1 del decreto della Camera e del Senato.